

L'AMBIENTE DEL TERRITORIO PICENO NEGLI ANNI NOVANTA

Il punto delle iniziative in campo ambientale varate dall'assessore Provinciale Giancarlo Ciccanti.

di Valerio Borzacchini

Ambiente, inquinamenti di aria ed acqua, eutrofizzazione, disastri ecologici... termini che riecheggiano sempre più insistentemente e pesantemente sulla stampa nazionale e locale. Per anni noi essere umani abbiamo consumato territorio, abbiamo sperperato risorse, prodotto industrialmente beni incuranti dei residui e degli scarichi.

Oggi ci accorgiamo dei disastri e ci rendiamo conto di essere giunti al punto limite.

Qualcuno dice che questi assunti sono ormai acquisiti ed è tempo di passare ai fatti, ma la situazione è per certi aspetti veramente molto seria.

Di tutto questo abbiamo parlato con l'Assessore Provinciale all'Ambiente Giancarlo Ciccanti che negli ultimi tempi ha varato diverse iniziative di rilevanza comprensoriale e con lui abbiamo voluto iniziare il dialogo con una domanda che è forse alla base del suo operato.

Assessore Ciccanti la critica più sostenuta nei tuoi confronti è che da alcuni anni

porti avanti dei progetti e programmi di grande interesse e rilevanza, ma di realizzazioni non se ne vedono ancora, come mai?

"Il problema è che nel nostro paese si perpetrano ormai danni ambientali da 40 anni, è questo il prezzo che abbiamo pagato per divenire la settima potenza industriale del mondo, ma solo negli ultimi dieci anni si stanno mettendo a punto ipotesi di intervento e solo da pochissimi anni si stanno attuando delle realizzazioni.

Evidentemente non si vuole sbagliare attuando processi che possono rivelarsi, in avvenire, negativi per l'ambiente.

La riprova di questo modo ancora farraginoso di operare s'è avuta con le leggi statali dedicate all'ambiente, i famosi 1.200 miliardi del 1987 non sono stati mai spesi, perché non si avevano idee chiare su come impegnarli. Solo a settembre di quest'anno è decollato un programma di interventi per la salvaguardia ambientale, ma è ancora poca cosa rispetto a quello che

c'è da fare. Vi è poi un'altra realtà: quando nel 1985 andai all'Assessorato all'Ambiente vi era una struttura, oggi potenziata, che lavorava in modo efficiente solo sul controllo e sulla repressione, non esistevano progetti a grossa scala, io francamente non mi sono sentito di perseguire solo questo compito e mi sono fatto carico di programmare, fare ipotesi di intervento, cercare di offrire alternative serie a quegli Enti Pubblici e Privati che ero costretto a segnalare o denunciare".

Questo è un altro punto cardine, Assessore, chi deve programmare oggi nelle Marche?

"Su questo tema siamo ancora in alto mare giungendo a delle situazioni che talvolta sfiorano il ridicolo. Abbiamo una Regione Marche che si fa carico di legiferare, coordinare, programmare e talvolta anche progettare, questo sarebbe bellissimo, ma di fatto non è così, la nostra Regione di fatto vuole solo gestire le situazioni, poiché non ha né i

mezzi né appropriate conoscenze del territorio per programmare, progettare e attuare.

Vi sono degli esempi clamorosi in cui la Regione Marche ha cercato di voler fare tutto, ottenendo risultati disastrosi; oggi di fatto non esistono strutture che mediano il rapporto tra Comuni e Regione. Talvolta invece, e qui si è sfiorato il ridicolo, la Regione Marche vista l'impossibilità di programmare tutto sino in fondo ha delegato alle province, le province hanno lavorato sodo offrendo risultati, ma a questo punto è uscita di nuovo la Regione decidendo, al di là del lavoro fatto e sopra la testa di Comuni e Province che pochi mesi prima aveva coinvolto nelle programmazioni.

Io mi sono trovato a volte in situazioni difficilissime avendo impiegato energie e mezzi per risolvere una situazione delegata alla provincia solo a parole e vederla sfumare poi nella attuazione.

E' questa una situazione veramente insostenibile ed occorre fare una immediata chiarezza Amministrativa e gestionale.

La recente proposta di Legge Regionale sulla delega di una parte del discorso di "assetto territoriale" alle province potrebbe rappresentare il primo passo di questa chiarezza, la legge infatti non è granché, è poco esplicita e confusionaria ma siamo pronti ad accettarla ed a lavorarci attorno per dimostrare che possiamo rappre-

Maggio 1988 - Settimana dell'ambiente. Convegno con la partecipazione del sottosegretario all'Ambiente Anna Maria Ceccatelli. Presenti fra gli altri l'Assessore prov. Ciccanti, l'on. Silvestri, il sen. Fontana, il presidente Di Lorenzo, il Prof. Francalancia ed il sindaco Ciccanti.

